

Draghetto e Draguzzo  
di Giuseppe Belfiglio

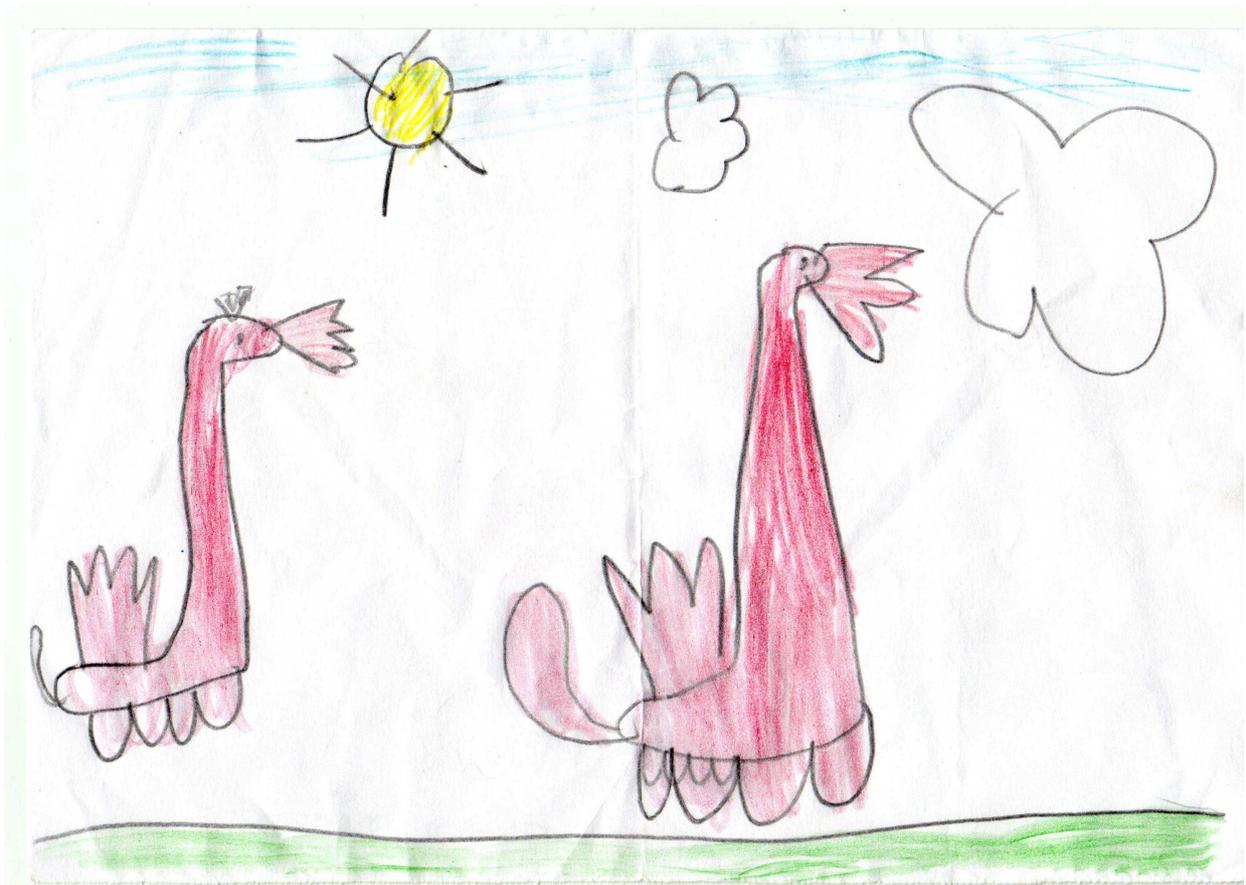
C'erano una volta due cuccioli di drago che erano delle vere e proprie pesti, sempre pronti a fare scherzi e a ficcarsi nei guai. Draghetto e Draguzzo erano i draghi più dispettosi di Dragolandia. Uno dei dispetti che preferivano fare, era rubare le uova dei nidi dei draghi e nasconderle per un po'. Era successo già al nido dei Colloblù ed ora toccava a quello dei Cocco draghi. Draghetto però aveva un po' paura dei Cocco draghi. «Sai fratellino, quando si arrabbiano mi fanno tanta paura!».

«Sei il solito fifone! Ma non ti preoccupare ci sono io e ho già in mente un'idea molto divertente per non farci mordere».

Infatti, mentre il Cocco drago delle sue preziose uova li sgridava, Draguzzo gli infilò un paletto tra le fauci e lo bloccò.

«Così la smetti di gridare! Ah, Ah!».

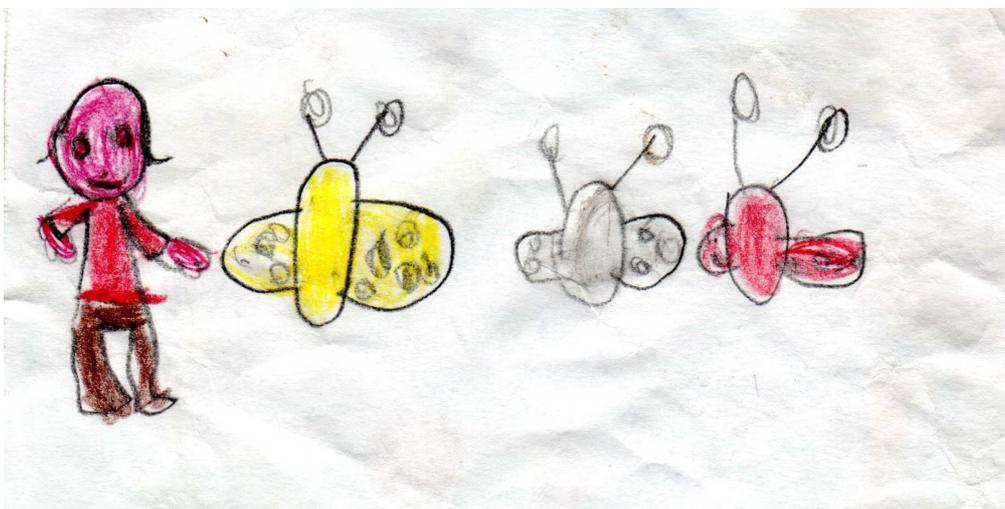
Felici per averla fatta franca ancora una volta, tornarono beati a casa.



Le tre farfalle  
Di Josè Hullca e Nina di Fabio

C'erano tre bellissime sorelle che vivevano in un paese in una piccola casetta. La famiglia era povera; non avevano molto da mangiare e nessun vestito per le feste. Tutte le amiche le prendevano in giro.

Un giorno furono invitate al ballo del re. Le tre sorelle non sapevano quale vestito mettere per la festa e per questo erano tristi. Ma la fata buona si accorse di loro e arrivò. Prese tre farfalle una verde, una rossa e una di color oro. Soffiò sulle ali e per magia apparvero tre bellissimi vestiti. Così le tre sorelle povere poterono andare alla festa del re.

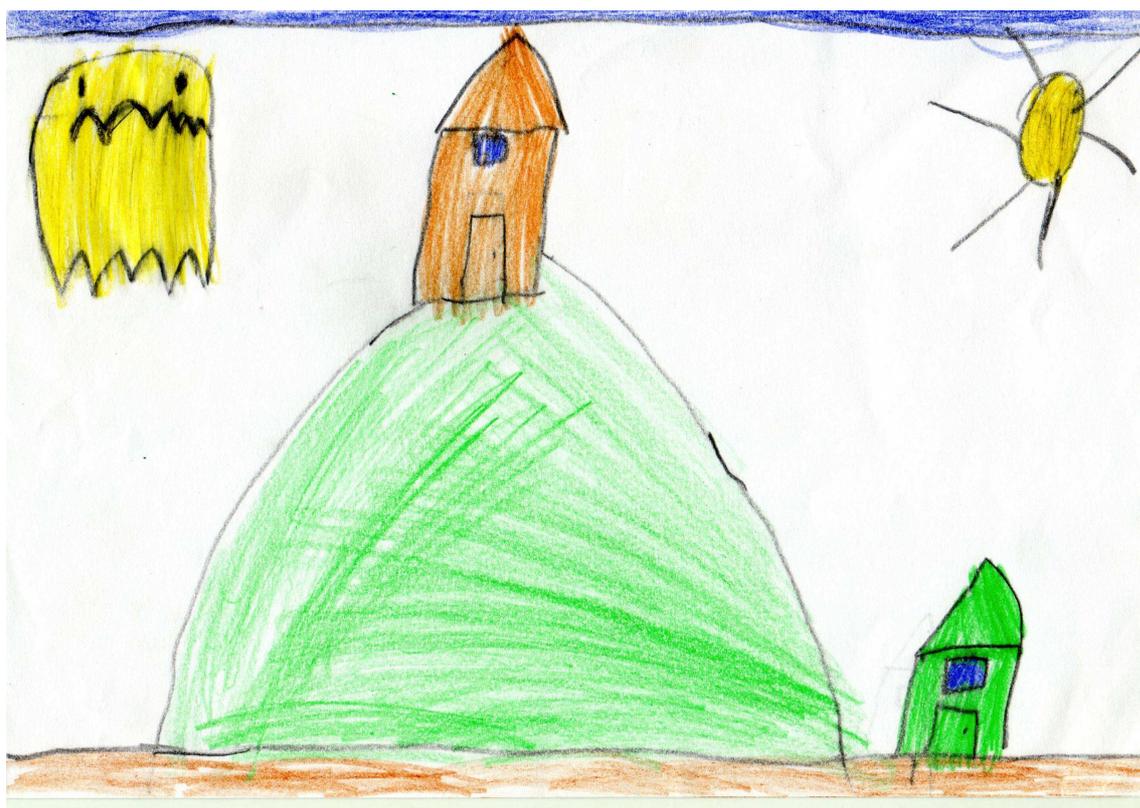


## Il mago e il fantasma di Giorgio Montese

C'era una volta un mago che viveva in cima ad un monte. Era il più potente di tutti perché, agitando la sua bacchetta magica, aiutava tutta la gente.

Un giorno arrivò un fantasma che voleva diventare più potente del mago e, schivando tutti i colpi della bacchetta magica, arrivò in cima al monte, entrò nella casetta, imprigionò il mago e gli rubò la bacchetta. Siccome non riusciva ad usarla, chiese al mago come funzionava, ma il mago si rifiutò di dirglielo.

Allora il fantasma si arrabbiò tantissimo ed urlò che lo voleva uccidere. Un altro mago che abitava ai piedi del monte sentì le urla del fantasma e volle andare a vedere cos'era. Vide che il fantasma stava per uccidere il mago e con un trucco lo liberò. Il mago potente riprese la sua bacchetta magica e unendola a quella dell'altro mago crearono una sfera anti-fantasma dove imprigionarono il fantasma cattivo e lo spararono dentro il sole e così vissero tutti felici e contenti.



La fata Sofia  
di Giulia Chiacchiarretta e Giulia Zelli

C'era una volta una fata di nome Sofia che andava ogni giorno a raccogliere i fiori colorati. Un giorno decise di tornare al castello con il suo principe Filippo. Ma all'improvviso venne una strega che rapì la principessa. Ma il principe Filippo salvò Sofia. Giunsero al castello e per festeggiare l'evento fecero una festa. E così vissero tutti felici e contenti.



Il mago dell'Est  
di Matteo Galasso

In una montagna dell'Est viveva un mago di nome Francesco. Un giorno andò a fare una passeggiata in un bosco dove vide un cavaliere cattivo che custodiva una chiave. Più lontano vide un castello tutto grigio e fatto di mattonelle. Entrò e vide un uccellino che gli disse: " Vai al piano di sopra e troverai il cavaliere cattivo".

Il mago salì e vide che il cavaliere cattivo stava nascondendo la chiave dentro un mobile, poi se ne andò.

Il mago cercò la chiave ma non la trovò, poi cercò in un mobile e la trovò, la portò al piano di sotto e disse all'uccellino: " Dov'è la serratura?"

L'uccellino rispose: " Sta fuori!"

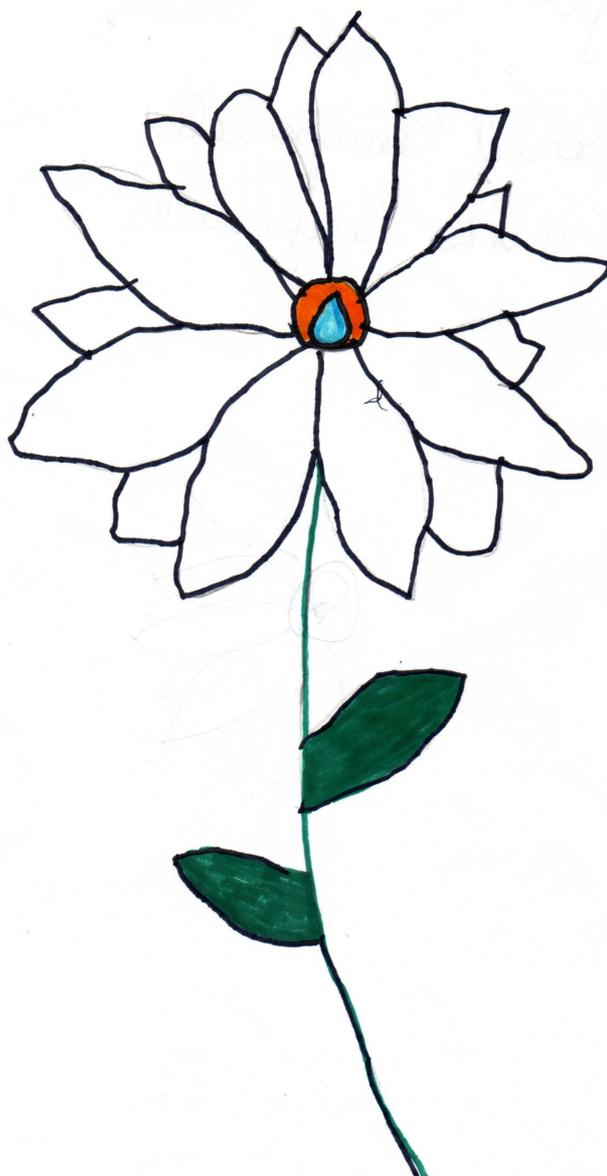
Uscì e vide la serratura, mise la chiave e vissero tutti felici e contenti.



La goccia magica d'acqua  
di David Campanelli e Lorenzo Punginelli

Tanto tempo fa in un villaggio di montagna viveva un signore di nome Anselmo. La sua casa era diversa da tutte le altre, era circondata da strani alberi.

Su uno di essi c'era al centro un fiore bellissimo mai visto prima. I suoi petali erano bianchi con al centro una goccia d'acqua che sembrava fluttuare. Un giorno nel giardino entrò un bambino che incuriosito si avvicinò e provò a toccarlo, ma Anselmo lo fermò gridando «Fermo!» e il bambino spaventato si fermò. Anselmo si avvicinò e poi spiegò che quel fiore serviva per guarire i malati e poteva essere toccato solo da chi ne aveva bisogno.



Il fantasma vivente  
di Flavia Colangelo

Un giorno in una casa c'era un fantasma ed io non ne sapevo niente. Un brutto giorno il fantasma rubò i miei genitori, io non sapevo cosa fare, Passarono i giorni ed io diventai una ragazza. Andai a cercare i miei genitori. Camminai e camminai, arrivai vicino ad una grotta e vivi mamma e papà. Ma il fantasma disse: «Tu per salvare i tuoi genitori devi mangiare lo scarafaggio». Io mangia lo scarafaggio e poi diedi un calcio e un pugno al fantasma. Il fantasma morì ed io e i miei genitori tornammo a casa.



I due che si innamorarono  
di Erika Di Muzio

C'era una volta una principessa di nome Sheril che abitava in un castello incantato. Lei aveva gli occhi e la bocca a cuore. Vicino al suo castello c'era la tana di un orco. Lui passava sempre davanti al suo castello. Un brutto giorno, l'orco, arrivò fino al portone del castello, lo aprì e portò via la fanciulla nella sua tana. Sheril era molto spaventata, tremava come una foglia.

Dopo tre giorni, per fortuna, passò di lì un principe azzurro di nome Hendrik che portava con sé il suo cavallo che aveva innumerevoli poteri: lui era Fulmine. Hendrik vedendo la fanciulla in pericolo disse a Fulmine di usare la scia multicolore. Fulmine ubbidì e salvò Sheril. Alla fine distrussero l'orco, così Sheril e Hendrik si innamorarono e vissero felici e contenti con il loro cavallo Fulmine.



La principessa e la natura  
di Giorgia Parisse

C'era una volta una principessa che viveva in una bellissima casa, tra un bosco e un lago. Era un posto da sogno per vivere all'aria aperta. Lei amava gli animali, soprattutto i cavalli, e andava sempre a caccia con il suo papà. I suoi amici erano anche lo scoiattolo, il cerbiatto, il gatto e il cane, e con loro si divertiva ogni giorno; correvano in mezzo al bosco dove respiravano i profumi dei fiori e degli alberi. Un giorno inciampò in un cespuglio. Sentì un lamento e vide che lì era nascosto e ferito un bel cigno bianco. Lei lo raccolse e lo portò nella sua casa per curarlo con amore. Quando fu guarito lo riportò felice nel suo lago.



Il mondo fatato  
di Giacomo Mostarda

E se le fate esistessero veramente?

Questa è la storia di una fata di nome Strilli.

Strilli è una fata di categoria A: le fate di categoria A sono le migliori, quelle di categoria C sono le peggiori.

Un giorno Strilli incontrò una fata di categoria C che si chiamava Crilli che voleva diventare una fata di categoria A.

Strilli e Crilli divennero grandi amiche perché Strilli aveva promesso a Crilli di aiutarla ad affrontare un'impresa che l'avrebbe fatta diventare una fata migliore.

Decisero di partire per ritrovare lo scrigno dei doni del mondo.

Strilli aveva un segreto: possedeva la chiave che apriva la stanza incantata dove il tempo non esisteva e dove erano protette le stagioni della terra. La chiave di Strilli era stata forgiata dagli gnomi dei quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco.

Crilli e Strilli andarono davanti alla porta magica: Strilli mette la chiave nella serratura e con uno strillo fortissimo apre la porta, ecco perché si chiama Strilli.

Dentro la stanza il tempo non esisteva ecco perché potevano viaggiare attraverso le stagioni in pochissimi minuti ritrovarono lo scrigno e lo portarono al Re delle fate di nome Salsicciotto.

Allora il Re interrogò Crilli e le chiese cosa poteva contenere e lei gli rispose che non lo sapeva, lo aprirono e trovarono il dono dei sentimenti.

Il Re chiese a Crilli cosa volevano fare con i doni .

Crilli rispose: " Migliorare il mondo" e così diventò una farfalla di categoria A



La fanciulla e il mago  
di Eleonora Mucilli e Andrea Lopo

C'era una volta, in un villaggio lontano, una bellissima fanciulla di nome Elizabette. Un giorno, Elizabette andò nel bosco per fare una passeggiata; dopo un po' incontrò, sotto un albero, un mago che le diede due doni: del pane e una formula magica da ripetere. Grazie a questi doni e al suo anello magico Elisabette riuscì a superare tutti gli ostacoli della strega Nera e a raggiungere il castello. Entrò e vide una cassetta. La aprì e trovò la corona della Regina. Allora la fanciulla portò la corona al Re che le diede in cambio il Principe come sposo. I due giovani si sposarono e vissero felici e contenti.

